



# Piano Triennale Offerta Formativa

VILLADOSE

---

*Triennio 2022-2025*

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola VILLADOSE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 02/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 14307/1.1. del 17/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2021 con delibera n. 44*

*Anno scolastico di predisposizione:  
2021/22*

*Periodo di riferimento:  
2022-2025*



## INDICE SEZIONI PTOF

### LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

### LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti  
2.2. I PUNTI QUALIFICANTI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

### L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati  
3.2. GENITORI E SCUOLA  
3.3. LE SCELTE DIDATTICHE ED IL CURRICOLO DELLA SCUOLA  
3.4. GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA  
3.5. ORIENTAMENTO  
3.6. CITTADINANZA  
3.7. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)  
3.8. LA VALUTAZIONE  
3.9. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA



## **ORGANIZZAZIONE**

4.1. Organizzazione

4.2. L'ORGANIZZAZIONE nei vari ordini di scuola

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

### TERRITORIO

L'istituto raccoglie prevalentemente l'utenza dei territori comunali di **Villadose, Ceregnano, San Martino di Venezze e Gavello**. I comuni sono posti geograficamente nelle vicinanze della città di Rovigo, capoluogo di provincia, che esercita una forte attrazione sulle popolazioni residenti, sia per l'offerta di impieghi, sia per l'offerta di servizi e attività del tempo libero. I quattro comuni si estendono su un'area geograficamente molto vasta di circa Km<sup>2</sup> 119,01. La popolazione ammonta complessivamente a circa 15.000 unità. I collegamenti stradali tra i vari comuni non sono particolarmente diretti e agevoli e, pur confinanti, alcune realtà territoriali restano abbastanza separate. La struttura socio-economica dei quattro comuni è abbastanza simile: vi sono prevalentemente piccole imprese artigiane e commerciali, alcune attività di servizi, aziende agricole a struttura familiare e alcune industrie di medie dimensioni. Buona parte della popolazione attiva trova occupazione nel capoluogo, in paesi e città limitrofe e oggi sempre più spesso anche in località geograficamente lontane.

Importante la presenza di **popolazione proveniente da paesi extracomunitari** (prevalentemente Marocco, Cina e Albania) e da paesi ora comunitari (Romania). Il flusso migratorio di famiglie di cittadinanza non italiana si caratterizza per la frequenza dei trasferimenti durante tutto l'anno scolastico.

I Comuni sono dotati di impianti sportivi all'aperto e palestre che vengono concessi in uso alle scuole sia per le attività curricolari che per attività extracurricolari. Le associazioni sportive presenti, oltre ad essere opportunità di aggregazione nel tempo libero, sono presenti a scuola in orario curricolare con progetti di attività presportiva.

	Villadose	S. Martino	Ceregnano	Gavello
<b>Estensione</b>	33 kmq	31,10 kmq	30,00	24,92
<b>Popolazione</b>	5163	3994	3683	1567
<b>Biblioteche</b>	1	1	1	1
<b>Impianti sportivi</b>				
Palestre	2	2	2	1
Campi sportivi	4	4	2	1
Piste pattinaggio	1	1		
<b>Spazi verdi attrezzati per bambini e ragazzi</b>	4	2	1	
<b>Cinema/Teatro</b>	1		2	
<b>Altri ambienti e spazi per bambini e ragazzi</b>	1		1	

**ALLEGATI:**

composizione istituto.pdf

## LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO  
DEGLI ESITI

## LE IDEE DI SCUOLA

**Una scuola che accoglie**

**Una scuola che fa crescere e migliorarsi**

*Una scuola che rinforza gli apprendimenti nelle aree più deboli, che si apre alla MUSICA, che accoglie tutti, che rinnova la didattica nella direzione dell'alunno e ripensa la propria organizzazione interna partendo dalla classe/sezione.*

**Perché "HeartSchool"**

**SCUOLA DEL CUORE**

**1) perché la Psiche e tutti gli aspetti cognitivi si affermano attraverso la**

***via dei SENTIMENTI;***

***2) perché i nostri figli sono sottoposti fin da piccolissimi a bombardamenti sentimentali ma spesso non hanno una VERA EDUCAZIONE AFFETTIVA;***

***3) perché è il SENTIMENTO prima della RAGIONE che ci insegna a registrare la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.***

ALLEGATI:

LE SCELTE STRATEGICHE\_2022-25.pdf

## I PUNTI QUALIFICANTI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- una scuola delle **REGOLE DI CITTADINANZA** con progetti mirati
- **INCLUSIONE E ACCOGLIENZA**, punti qualificanti
- **DIDATTICA** sempre più **CENTRATA SULL'ALUNNO** e sempre meno trasmissiva
- una didattica sempre più in grado di **VALUTARE DELL'ALUNNO ANCHE LE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE RELAZIONALI**, insomma una vera didattica per competenze
- una scuola sempre più **DIGITALE** (reti e ambienti)
- educazione **MOTORIA, MUSICA E LINGUE** potenziate nelle **PRIMARIE** e nell'**INFANZIA**



- una **SCUOLA** per la **MUSICA** e per lo **SPORT**
- una scuola in **DIALOGO APERTO** e costante con **FAMIGLIE** e **TERRITORIO**
- una **SCUOLA** che progetta: costituzione di un gruppo **FORTE** di **PROGETTUALITÀ**
- una scuola che **FORMA** e **AGGIORNA IL PERSONALE**
- **ORGANIZZAZIONE FLESSIBILE** rispetto al gruppo classe e alla prassi tradizionale
- Progetti di **POTENZIAMENTO** mirati: le **LINGUE** e **L'AREA SCIENTIFICO-MATEMATICA** (secondaria e primaria)

Per noi la finalità prioritaria è **“CRESCERE BENE INSIEME CON PARI OPPORTUNITA' PER TUTTI”**.

Il nostro istituto individua, in particolare, nei principi sotto illustrati gli elementi fondativi delle scelte educative, didattiche e organizzative che lo caratterizzano:

- ∅ il rispetto per **l'uguaglianza delle opportunità** nei confronti di tutti gli alunni, caratterizzati da differenze individuali di partenza, di lingua e cultura, di status socio-economico, di capacità di apprendere;
- ∅ l'impegno ad **accogliere, integrare e valorizzare** ogni alunno, cercando per ciascuno il massimo sviluppo delle proprie potenzialità;
- ∅ la **diversità** come valore mediante azioni volte a riconoscere e valorizzare tutte le diversità;
- ∅ l'**imparzialità** nelle azioni educative improntate a obiettività e equità;
- ∅ la **gestione collegiale e partecipata della scuola**, la condivisione delle responsabilità e il coinvolgimento costante delle famiglie;
- ∅ la ricerca del **dialogo e dell'integrazione con il territorio**, come fruizione delle opportunità e come ambito per l'esercizio della cittadinanza attiva;
- ∅ la disponibilità all'**innovazione e alla ricerca didattica** e l'impegno a perseguire **miglioramenti continui**;
- ∅ la **valorizzazione delle competenze sociali ed emotive** nel curricolo verticale al

fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

Tali valori, che hanno ispirato negli anni le azioni pedagogiche e didattiche, costituiscono la **cultura della nostra scuola** e si concretizzano in azioni quali:

- Ø promuovere un modello di formazione che assicuri la crescita e la valorizzazione della persona umana;
- Ø ottimizzare i processi di insegnamento/apprendimento nella prospettiva della massima valorizzazione della diversità;
- Ø migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche utilizzando in maniera razionale e coerente tempi e risorse;
- Ø innalzare il tasso di successo formativo favorendo il diritto ad apprendere quale condizione necessaria per l'effettivo processo di crescita intellettuale e civile di ciascun alunno;
- Ø veicolare e diffondere la cultura della responsabilità nella scuola e nella realtà locale;
- Ø sviluppare iniziative che sostengano una comunicazione efficace e trasparente tra le varie componenti della scuola.

# L'OFFERTA FORMATIVA

## INSEGNAMENTI ATTIVATI

## LE SCELTE EDUCATIVE E L'OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto nel corso degli anni, in base alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza e del territorio, ha individuato quale finalità prioritaria la promozione del **“Crescere bene insieme con pari opportunità per tutti”**, attraverso un'azione educativa volta al riconoscimento e al soddisfacimento dei bisogni:

- Ø individuali;
- Ø relazionali;
- Ø formativi e culturali.

L'insieme delle attività proposte e programmate tende quindi, essenzialmente, alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per il personale.

Con la redazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa si è però voluti andare oltre, mantenendo la linea. Ecco lo slogan, che è obiettivo mirato e forte, della **SCUOLA DEL CUORE**:

per tre ragioni, COME DETTO NELL'INTRODUZIONE:

- 1) perché la Psiche e tutti gli aspetti cognitivi si affermano attraverso la via dei SENTIMENTI;
- 2) perché i nostri figli sono sottoposti fin da piccolissimi a bombardamenti sentimentali ma spesso non hanno una VERA EDUCAZIONE AFFETTIVA;

3) perché è il SENTIMENTO prima della RAGIONE che ci insegna a registrare la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Obiettivi perseguiti

Il contesto pedagogico è quello di un intervento attivo e dinamico che fa appello all'iniziativa e alla creatività degli alunni e di tutto il personale che opera nell'Istituto, intervento che metta al centro l'alunno in tutta la sua globalità. Lo scopo è quello di realizzare dei percorsi didattico-educativi che conducano il bambino e il ragazzo a problematizzare i vari aspetti della vita quotidiana (considerando tutti i saperi, formali, non formali, informali), a utilizzare le conoscenze acquisite per affrontare le nuove esperienze, ad apprendere socializzando, a coltivare nell'apprendimento le competenze civiche.

Gli obiettivi trasversali che vanno indagati sono quelli che fanno riferimento alle Competenze europee, alle Nuove Indicazioni, ai nuovi modelli di Certificazione delle competenze che l'Istituto ha sperimentato dall'a.s. 2015-16 e che dal 2017/18 sono in vigore in tutto il Paese, fino al recente documento (2018) denominato "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" elaborato dal Comitato Scientifico nazionale, costituito con DM. 537/2017 e coordinato da Italo Fiorin.

**ALLEGATI:**

allegato PTOF\_4\_certificazione competenze primaria-media.pdf

## GENITORI E SCUOLA

### I GENITORI A SCUOLA

La scuola ritiene attività essenziale e fondante della sua funzione il rapporto e la collaborazione con le famiglie e pone particolare attenzione alle esigenze di partecipazione, di informazione e di formazione dei genitori. A tal fine, oltre alle modalità di rapporto istituzionali, favorisce e **promuove momenti di incontro e di formazione, mantiene**

**costantemente aperto il dialogo e il confronto. PORTE SEMPRE APERTE AL DIALOGO, DA PARTE DI DOCENTI, FIDUCIARI (PERSONALE IN GENERE) E DIRIGENTE.**

E' opportuno che eventuali problematiche didattiche, educative e comportamentali riguardanti le classi e/o gruppi di alunni e/o singoli alunni vengano prioritariamente discusse direttamente con gli insegnanti di classe e con il Dirigente Scolastico.

I rapporti con le famiglie avvengono attraverso le seguenti modalità:

- Ø ricevimento individuale dei docenti, in orario antimeridiano (una volta al mese), per la scuola secondaria di 1° grado;
- Ø due ricevimenti pomeridiani con tutti i docenti, uno nel primo ed uno nel secondo quadrimestre;
- Ø incontri in orario diverso da quello del ricevimento previo appuntamento;
- Ø incontri per la consegna del documento di valutazione;
- Ø incontri e collaborazione con i rappresentanti dei genitori nell'ambito dei Consigli di classe/interclasse/intersezione;
- Ø collaborazione con i rappresentanti eletti, nell'ambito del Consiglio di Istituto;
- Ø informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee ed on-line (in particolare il registro elettronico e la "bacheca");
- Ø comunicazione dei docenti sul libretto personale dell'alunno;
- Ø comunicazione dei risultati disciplinari di metà quadrimestre (solo scuola secondaria di 1° grado);
- Ø ricevimento e riunioni con il Dirigente scolastico;
- Ø incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa;
- Ø incontri con genitori ed alunni durante le attività di orientamento;
- Ø partecipazione in occasione di recite, spettacoli teatrali e musicali, mostre;
- Ø indagini mediante questionari di soddisfazione dell'utente e di analisi dei bisogni.

Ai genitori si richiede che esercitino una funzione di controllo, in modo che l'alunno presenti i compiti eseguiti con puntualità e precisione, gli avvisi firmati e le giustificazioni in regola sul libretto personale (giustificazioni anche per un giorno di assenza; certificato medico di riammissione dopo assenze per malattia lunghe).

I genitori saranno coinvolti nella riflessione sull'importanza di una frequenza costante, per arrivare alla consapevolezza che le prolungate e/o frequenti assenze (non dovute a motivi di salute) causano difficoltà sia al percorso di apprendimento del proprio figlio che nello

svolgimento regolare delle attività di classe. In tali casi i genitori dovranno attivarsi per far recuperare al proprio figlio le attività non svolte a scuola.

La scuola inoltre agirà nei rapporti al fine di:

- Ø coinvolgere la famiglia nella responsabilizzazione educativa;
- Ø consentire una migliore capacità di lettura, comprensione e soddisfazione delle esigenze e dei bisogni del bambino e del ragazzo;
- Ø incoraggiare una condivisione dei compiti educativi, pur nel rispetto del reciproco ambito d'intervento;
- Ø riscoprire e valorizzare ruoli e funzioni di tutti i componenti del gruppo familiare.

I genitori sono regolarmente informati ed aggiornati in merito a tutte le esperienze scolastiche, sono promotori di alcune iniziative e collaborano secondo le modalità stabilite dagli organi collegiali preposti, in particolare nelle assemblee di classe.

Al fine di condividere strategie educative l'istituto organizza **incontri formativi per i genitori** sulle tematiche relative alla nuova genitorialità, al rapporto genitori e figli, alla prevenzione delle dipendenze, all'uso responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione o altre tematiche di interesse.

In questa direzione vanno i PROGETTI "PSICOLOGO" e/o "COUNSELLING" per i quali annualmente l'istituto chiede finanziamenti e partecipa a bandi -

Con gli investimenti previsti nei progetti-Pon stiamo poi progressivamente arrivando alle famiglie:

- Ø attraverso la **segreteria digitale** portata nei 3 comuni al di fuori del polo scolastico, in modo da abituare progressivamente le famiglie ad usare la rete per i servizi di scuola; in questa direzione anche la **DIGITALIZZAZIONE PROGRESSIVA DEI SERVIZI DI SEGRETERIA E LA DEMATERIALIZZAZIONE** nel lavoro degli uffici;
- Ø molto importante l'approdo del **registro elettronico** che, passo dopo passo, sta arrivando alla scuola d'Infanzia fino alla Secondaria, portandolo verso l'uso quotidiano delle famiglie anche utilizzando messaggiera tipo-bacheca.

Istituito dal D.P.R. 235 del 2007, il PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ è un **contratto sociale tra la scuola, le famiglie e gli alunni**, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per accompagnare gli alunni al successo formativo.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità si abbina, sul piano più didattico, al CONTRATTO FORMATIVO, un contratto siglato tra tutte le componenti dei Consigli di Classe-interclasse-intersezione al fine di accompagnare in modo condiviso il percorso didattico-educativo degli alunni.

## **LA COMUNICAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE**

La **comunicazione** rappresenta un aspetto centrale nella vita di scuola.

Esiste una comunicazione diffusa che utilizza canali formali (circolari, lettere, avvisi...) e canali informali (telefonate, incontri). Per una rapida comunicazione delle informazioni, tutto il personale è dotato di un indirizzo mail di istituto.

Gli avvisi alle famiglie vengono indirizzati in forma individuale e talvolta richiedono una ricevuta di ritorno per garantire l'avvenuto passaggio della comunicazione.

La **comunicazione con l'esterno** è indispensabile per la stretta interdipendenza esistente tra la scuola e il territorio e per le richieste reciproche che avvengono tra le due componenti (scuola ed extrascuola). La scuola ha la necessità di acquisire dall'esterno sia i dati conoscitivi, necessari per predisporre e svolgere la propria attività, sia le risorse umane ed economiche per perseguire i propri obiettivi e, nel contempo, deve ottenere consenso rispetto alla propria mission, vision e alle politiche e strategie elaborate.

L'Istituto ha avuto fin dall'inizio un approccio trasparente alla comunicazione, costruendo e mantenendo relazioni significative e durature con tutti i soggetti interessati, individuando ed utilizzando forme di comunicazione interattive, informando sistematicamente i soggetti interessati sulle attività svolte dalla scuola, richiedendo l'appoggio e il sostegno dall'esterno alle attività svolte nonché la partecipazione alla vita della scuola. L'istituto ha sempre cercato di evidenziare, inoltre, il contributo degli altri al miglioramento dei servizi o al successo delle iniziative. Quando ritenuto opportuno, è previsto il coinvolgimento della stampa locale nelle attività svolte.

L'**attivazione del sito web** ha consentito di potenziare la diffusione delle informazioni tra il personale e tra le altre parti interessate.

Il passaggio al **REGISTRO ELETTRONICO**, alla **SEGRETERIA DIGITALE** (con postazioni per le utenze sparse nei 4 Comuni dell'Istituto) dà ancora più forza ad una comunicazione rapida ed efficace.

**L'obiettivo dell'Istituto è anche arrivare a forme di RENDICONTAZIONE SOCIALE.** Già è stato avviato un percorso di partecipazione dei genitori all'interno della vita scolastica nei momenti forti delle scelte; insieme ai genitori la partecipazione è rivolta a tutti gli attori coinvolti in modo diretto o indiretto nella dinamica dell'Istituto (Comuni in primis e poi associazioni-gruppi attivi....); si veda, al riguardo, quanto fatto durante la fase di redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa o con momenti di formazione collegati alle tematiche scolastiche o genitoriali.

Con la Rendicontazione sociale si punta codificare/verificare/misurare questi rapporti, già molto stretti, con gli attori che collaborano in modo diretto/indiretto con la scuola. Percorso pluriennale.

**ALLEGATI:**

patto educativo\_contrattoFormativo.pdf



## LE SCELTE DIDATTICHE ED IL CURRICOLO DELLA SCUOLA

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

**La scuola predispone il curriculum all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.**

A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

### **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole

condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori

ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

**La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

**La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

**La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

**La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

**Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

**Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

**Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

**Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

In sintesi:

il curricolo definisce:

- Ø **finalità**;
- Ø **traguardi di sviluppo delle competenze** (sono piste da percorrere per garantire uno sviluppo integrale della persona e posti al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di 1° grado);
- Ø **obiettivi di apprendimento** (ritenuti strategici per lo sviluppo delle competenze previste dalle indicazioni, definiti al termine del terzo e quinto anno della scuola primaria e al terzo anno della scuola secondaria).

## IL CURRICOLO DISCIPLINARE VERTICALE

Con l'autonomia scolastica, i curricoli disciplinari d'Istituto, elaborati collegialmente dai docenti sulla base delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo", costituiscono il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza un istituto

comprensivo, particolare attenzione viene dedicata alla costruzione del **curricolo verticale** attraverso l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione.

Nell'Istituto Comprensivo, proprio perché è possibile distendere e accompagnare nel tempo l'osservazione, si può cogliere meglio diversità, stili e potenzialità degli allievi, innestando su tali diversità la progressiva differenziazione dei compiti di apprendimento.

Finalità disciplinari:

- ∅ acquisire le conoscenze fondamentali di ciascuna disciplina;
- ∅ sviluppare le capacità di comprensione;
- ∅ sviluppare le tecniche e le capacità comunicative ed espressive;
- ∅ sviluppare le capacità logiche e critiche;
- ∅ conoscere, comprendere i linguaggi specifici verbali e non verbali e saperli utilizzare.

∅ favorire organicità e razionalità nel metodo di studio

Inoltre le discipline diventano strumenti per:

- ∅ offrire agli studenti occasioni di approfondimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- ∅ far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- ∅ promuovere negli alunni la capacità di elaborare metodi e categorie capaci di orientare gli itinerari personali;
- ∅ favorire l'autonomia di pensiero di bambini e ragazzi, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi, a partire da concreti bisogni formativi.

Il curricolo verticale di istituto, elaborato dal Collegio Docenti suddiviso in dipartimenti disciplinari, è preceduto da un analogo lavoro sui campi di esperienza della scuola dell'infanzia che sono la naturale premessa ai curricula disciplinari.

Dal 2019 l'Istituto ha adottato il CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE. Abbiamo lavorato sui compiti di realtà, le Uda, le competenze trasversali (competenze di cittadinanza, imparare ad imparare, ora lo spirito d'impresa), coordinato e sistemato i livelli di padronanza.

Formazione-docenti, lavoro nei dipartimenti, lavoro per classi parallele, coordinamento nei plessi (dall'Infanzia alla secondaria) sono gli strumenti per arrivare ad un curriculum che intercetti la dimensione globale dell'alunno. Con calma, scegliendo insieme cosa e come testare, partendo dal curriculum verticale di Istituto per giungere ad un curriculum in grado di far crescere e testare le competenze sociali e gli atteggiamenti.

Alcune definizioni sulla base della **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23.04.2008**:

- **“Conoscenze”**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **“Abilità”** indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **“Competenze”** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; **le competenze sono descritte in**

termini di responsabilità e autonomia.

Ma, citando la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006, le **COMPETENZE** sono definibili alla stregua di una combinazione di **conoscenze, abilità e atteggiamenti** appropriati al contesto.

Su conoscenze e abilità la scuola è ben strutturata per lavorarci. Su una vera didattica per competenze lavoriamo con assiduità da diversi anni. **Un curriculum verticale per competenze** (citando anche F. Da RE):

- Ø Assume la **Centralità dell'alunno e del processo di Apprendimento**
- Ø Il **docente** prende in carico la **responsabilità educativa** e diventa mediatore e facilitatore
- Ø Vi è la **Valorizzazione dell'esperienza attiva**, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo;
- Ø Si punta all'**Apprendimento sociale**: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione;
- Ø Si guarda all'**integrazione dei saperi** che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione;
- Ø Vi è l'Acquisizione di una **modalità riflessiva** per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, puntare alla meta cognizione con attenzione alle metodologie e alle strategie;
- Ø Con grande **Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento** ;
- Ø C'è l'**Attribuzione di autonomia e responsabilità** all'allievo attraverso i **compiti significativi e le unità di apprendimento**, creando consapevolezza nei bambini;
- Ø Vanno messe in gioco **conoscenze, abilità e atteggiamenti** contemporaneamente;
- Ø Si dà valore anche all'intuizione
- Ø Si parte da un **compito esperto** (di realtà), prevedendo una valutazione condivisa ( **Rubrica di valutazione**);

- Ø Nella «didattica ordinaria» è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento.

Se, come si diceva, le competenze sono definibili alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e **atteggiamenti** appropriati al **contesto**, nel nostro curriculum verticale proiettato a diventare un curriculum per competenze abbiamo iniziato ad esplorare alcuni di questi atteggiamenti, in dimensione verticale:

***Persistenza Accuratezza Gestione dell'impulsività Empatia Flessibilità Metacognizione Fare domande, porre problemi Applicare conoscenze pregresse Pensare in maniera interdipendente -***

Sullo sfondo, ma nella nostra quotidiana attenzione, i nuovi modelli di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE. Nel percorso quotidiano:

- Compiti di realtà e Uda
- RUBRICHE VALUTATIVE
- Come? Lo si diceva sopra: Formazione-docenti, lavoro nei dipartimenti, lavoro per classi parallele, coordinamento nei plessi (dall'Infanzia alla secondaria)...

Sullo sfondo, nel nostro lavoro pedagogico e didattico, l'Agenda Onu-2030 per uno sviluppo sostenibile e la consapevolezza, come dice il documento (del 2018) denominato "Indicazioni nazionali e nuovi scenari", che "è decisiva una nuova alleanza tra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo" -

## LA SELEZIONE DEI CONTENUTI: CRITERI

*"Una testa ben fatta è una testa atta a organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione..."*

La testa ben fatta, Edgar Morin

Poiché la quantità di contenuti oggi disponibile è in continuo aumento, occorre individuare



criteri per selezionare i contenuti culturalmente rilevanti e diminuire il carico di nozioni.

Il Collegio Docenti definisce i curricoli disciplinari verticali fissando saperi essenziali e traguardi comuni (conoscenze, abilità e competenze di base) che tutti gli alunni, al termine della scuola dell'infanzia e dei due segmenti successivi della scuola del primo ciclo, devono raggiungere.

I contenuti disciplinari vengono individuati in base ai seguenti criteri, che ne determinano l'importanza e la priorità:

- Ø **rilevanza scientifica**, ovvero viene data priorità ai concetti che costituiscono parte fondante della struttura della disciplina;
- Ø **rilevanza culturale**, ovvero i contenuti devono essere socialmente condivisi, motivanti e importanti rispetto alle competenze che si vogliono sviluppare negli alunni;
- Ø **rilevanza formativa**, cioè i concetti devono essere significativi per gli alunni e contribuire alla costruzione della loro struttura cognitiva.

Nella **scuola dell'infanzia** le attività sono organizzate nell'ambito dei campi di esperienza e vengono gestite unitariamente dai docenti che operano nelle sezioni. I bambini vengono stimolati ad una prima rappresentazione dell'esperienza mediante categorie simbolico-culturali.

La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Vengono sviluppate le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche. La scuola primaria persegue l'acquisizione dei saperi irrinunciabili.

La **scuola secondaria** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

La prospettiva è quella dell'elaborazione di un sapere integrato: vengono quindi promosse competenze trasversali, condizione essenziale alla piena realizzazione personale e alla partecipazione attiva alla vita sociale, orientata ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Oltre al curricolo esplicito relativo alle scelte che riguardano l'offerta formativa della scuola, il curricolo è costituito anche da scelte che definiscono l'ambiente di apprendimento: relazioni, spazi, orari, strumenti, risorse umane e materiali (**curricolo implicito**).

Nell'espressione "curricolo implicito" possono essere racchiuse tutte quelle dimensioni che

compongono il "**setting formativo**" entro il quale si sviluppa l'azione intenzionale del docente; tra di esse si possono richiamare:

- ∅ la gestione dello **spazio**, in relazione sia alla varietà e alle caratteristiche degli ambienti impiegati nell'azione didattica, sia alla strutturazione dello spazio aula (disposizione dei banchi, arredi, allestimento di angoli o spazi dedicati, collocazione dei materiali didattici);
- ∅ la gestione del **tempo**, in rapporto alla successione del processo didattico (discipline, docenti, modalità di lavoro) e alla strutturazione più o meno distesa o concentrata delle attività didattiche;
- ∅ le modalità di raggruppamento degli allievi, nell'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo, di grande gruppo;
- ∅ il **grado di strutturazione** delle proposte didattiche, in relazione all'autonomia attribuita agli allievi nella gestione delle diverse attività;
- ∅ le **regole**, dichiarate o meno, che strutturano le modalità di relazione e di funzionamento del gruppo classe;
- ∅ i **canali comunicativi** attraverso cui si sviluppa la relazione tra insegnante e allievi, con particolare riguardo alla comunicazione non verbale e ai tratti prosodici e soprasegmentali della comunicazione verbale.

## LE SCELTE METODOLOGICHE

La metodologia si fonda sulla centralità dell'alunno che diviene il protagonista del proprio percorso di apprendimento. **L'ambiente di apprendimento sarà il più possibile di tipo cooperativo e laboratoriale** perché quello che meglio di altri offre la possibilità a ciascuno di

costruire il proprio percorso di apprendimento in un clima in cui ognuno è libero di manifestare le proprie idee, i propri sentimenti, i propri punti di vista, di apportare il proprio contributo nella costruzione collettiva dei saperi. I suoi punti di forza sono il problem solving, l'interdisciplinarietà, il lavoro di gruppo sui quali si costruisce e sperimenta l'importanza dell'impegno proprio e altrui per la riuscita e il mantenimento di obiettivi comuni. In tale percorso un ruolo fondamentale è dato dall'intervento dei docenti in qualità di facilitatori e mediatori dell'apprendimento con il compito di:

- Ø Promuovere **apprendimenti significativi**, attraverso l'individuazione di obiettivi formativi che propongano contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi
- Ø Valorizzare **l'esperienza e le conoscenze** degli alunni e il loro bisogno di sentirsi accettati, apprezzati, incoraggiati
- Ø Favorire **l'esplorazione e la scoperta** al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Ø Adeguare gli interventi didattici alle specificità individuali, tenendo conto in particolare degli **stili cognitivi e comunicativi di ciascuno**, delle provenienze culturali, dei ritmi di acquisizione delle conoscenze, dei tratti della personalità, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno; e fare in modo che le diversità non diventino disuguaglianze
- Ø **Differenziare le metodologie** in funzione della struttura delle discipline (v. metodi di indagine, linguaggi, procedure), degli spazi (v. laboratori) e degli strumenti disponibili (v. sussidi, documenti, attrezzature varie); ampliare gli spazi di didattica laboratoriale
- Ø Sollecitare il **ruolo attivo** degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati, il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscono la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione
- Ø Incoraggiare **l'apprendimento collaborativo**. Imparare non è solo un processo individuale, dunque **Apprendimento sociale**: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi
- Ø **Valorizzare l'esperienza attiva**, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo;
- Ø Incoraggiare negli alunni la **fiducia nelle proprie capacità (autonomia, responsabilità...)** e lo sviluppo di un'immagine positiva di sé, attraverso l'apprezzamento sia dei risultati sia degli sforzi compiuti
- Ø Sviluppare la capacità di **autovalutare** la progressione dei propri apprendimenti, di riflettere sulle competenze acquisite e sulle relative possibilità di utilizzo
- Ø Favorire un **clima relazionale positivo**, improntato alla collaborazione, al dialogo, al rispetto e all'aiuto reciproco, perseguendo intenzionalmente l'obiettivo di far evolvere la classe a un vero e proprio "gruppo"

- Ø Utilizzare le nuove **tecnologie multimediali** come strumenti per rielaborare, organizzare e ampliare le conoscenze degli alunni;
- Ø Fruire delle **opportunità formative offerte dal territorio** e coinvolgimento dell'extrascuola nei percorsi didattici curricolari.

## LE SCELTE METODOLOGICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

*La realizzazione degli obiettivi richiede la predisposizione di un "accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, favorisca una pratica basata sulla articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate".*

Indicazioni nazionali

per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

*Caratteristiche metodologiche essenziali:*

- Ø **valorizzazione del gioco:** risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi in ambito sia cognitivo che relazionale;
- Ø **esplorazione e ricerca:** permette di soddisfare la innata curiosità di ogni bambino verso la scoperta dei diversi aspetti della realtà e dei sistemi simbolici della nostra cultura;
- Ø **vita relazionale:** il ricorso a varie modalità di relazione (coppia, piccolo gruppo, grande gruppo) favorisce gli scambi e rende possibile una interazione che facilita il gioco simbolico, lo svolgimento di attività complesse e la risoluzione dei problemi in un clima sociale ed affettivo positivi.

**In una scuola:**

- Ø accogliente, quindi un ambiente in grado di dare al bambino sicurezza, senso di appartenenza e che gli permetta di "star bene";
- Ø che rispetti i ritmi di crescita e maturazione dei bambini;
- Ø ricca di stimoli (sia come ambiente che di proposte);
- Ø che curi le relazioni;

- ∅ attenta ai bisogni dei bambini;
- ∅ rispettosa della diversità;
- ∅ che porti il bambino a maturare un pensiero critico;
- ∅ che soddisfi il suo bisogno di fare e scoprire;
- ∅ che stimoli la creatività;
- ∅ che sia integrata con la realtà extrascolastica;
- ∅ che **programma, verifica, documenta** e rimane aperta all'innovazione;
- ∅ che studia - progetta e realizza SPAZI e TEMPI adeguati.

**ALLEGATI:**

LINK CURRICO VERTICALE.pdf

**GLI STRUMENTI DI PROGETTAZIONE DIDATTICA**

La scelta dell' "unità di apprendimento" è stata confermata come modello di programmazione per la forte corrispondenza con l'impostazione dei curricoli verticali e per la rilevanza data agli obiettivi formativi.

Le unità di apprendimento vengono elaborate a livello collegiale: nell'ambito dei team, nel caso della scuola dell'infanzia e primaria, nei gruppi per materia nella scuola secondaria 1° grado. Ma anche a livello di plesso.

Ogni anno, **entro il mese di novembre**, gli insegnanti elaborano una programmazione educativo-didattica di classe ed una programmazione individuale.

**La programmazione di classe** viene concordata a livello collegiale:

- Ø scuola dell'Infanzia per sezione e intersezione
- Ø scuola Primaria di classe e plesso
- Ø scuola Sec. di I grado del consiglio di classe

### **Programmazione di classe e/o plesso**

Criteri considerati:

- Ø composizione della classe
- Ø situazione della classe (sfera socio-affettiva, relazionale, cognitiva)
- Ø competenze trasversali da sviluppare e indagare
- Ø progetti interdisciplinari
- Ø progetti di recupero
- Ø visite d'istruzione
- Ø criteri di valutazione
  
- Ø orario settimanale

**la programmazione individuale** viene elaborata dal singolo docente per le discipline insegnate nella classe in cui opera.**Programmazione individuale**

Criteri considerati:

- ∅ situazione di partenza riferita alla singola disciplina
- ∅ competenze da raggiungere
- ∅ obiettivi di apprendimento
- ∅ contenuti
- ∅ attività
- ∅ indicazioni metodologiche
- ∅ strumenti di monitoraggio e di verifica
- ∅ **criteri di valutazione che tengono conto delle competenze disciplinari e trasversali, rubriche di valutazione/Uda e compiti di realtà**

## **CONTINUITA' EDUCATIVA**

La continuità del processo educativo consiste nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascun ordine di scuola, nella dinamica delle diversità dei ruoli e funzioni.

In questa concezione globale di continuità è importante, però, tener presente che il passaggio tra un ordine di scuola e un altro è sempre un guado, con tutte le problematiche relative agli anni-ponte, che sono un segmento iniziale e finale di ogni ordine di scuola.

I docenti dell'istituto attuano un **progetto accoglienza** per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso la conoscenza diretta della nuova realtà scolastica. Vengono inoltre organizzati degli incontri di raccordo tra i docenti dei diversi ordini di scuola per il passaggio delle informazioni.

**ALLEGATI:**

allegato PTOF\_6\_protocollo\_accoglienza\_continuità.pdf

## ORIENTAMENTO

Secondo la Direttiva Ministeriale n. 487/1997, l'Orientamento è definito "attività istituzionale delle scuole" e "parte integrante dei curricula di studio". Esso non può essere inteso come intervento formativo terminale esclusivamente finalizzato a favorire le scelte di studio degli studenti, ma "si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio ed alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

Il percorso di orientamento è anche indirizzato a **iniziative dirette alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti** (comma 29 della legge 107).

Tra queste **le iniziative di valorizzazione annuali per gli alunni che hanno ottenuto particolari, meritevoli, esiti** all'Esame di Stato, in concorsi (Olimpiadi di matematica, rassegne musicali ecc...), manifestazioni ecc. (sempre in collaborazione con Amministrazioni comunali e territorio).

Per i primi tre anni sono predisposte schede e strumenti per la conoscenza di sé (carattere, punti di forza e di debolezza, capacità e attitudini); conoscenza di sé in rapporto agli altri; valutazione del personale modo di stare a scuola; prima conoscenza del mondo del lavoro.

Infine, nell'ultimo anno della scuola sec. di 1° grado, l'orientamento avviene con attività finalizzate a un approfondimento della conoscenza di sé, informazioni sulle varie scuole secondarie di 2° grado, diffusione di materiale informativo, incontri di approfondimento.



### PROGETTI PARTICOLARI DI ORIENTAMENTO IN MINI-STAGE:

L'Istituto potrà aderire a progetti di orientamento, in convenzione con altri Istituti, il cpia, i centri di formazione, per anticipare e favorire l'inserimento precoce e progressivo nella formazione superiore (statale o regionale) a rischio di dispersione -

Il nostro Istituto, collocato in un territorio particolarmente sensibile dal punto di vista sociale, è molto attento al rischio-dispersione. In questa prospettiva valuta fondamentale operare in rete con:

- i servizi sociali comunali e dell'asl
- ovviamente le famiglie
- le reti di orientamento
- la provincia e la Regione

al fine di realizzare progetti di prevenzione, anche in dimensione verticale, per favorire la motivazione degli alunni e i passaggi da ordini di scuola diversi.

#### ALLEGATI:

allegato PTOF\_7\_protocollo orientamento (2).pdf

## CITTADINANZA

L'Istituto, consapevole della centralità dello studente come individuo che opera nella società, incentiva le attività che prevedono l'informazione e la formazione in tal senso.

Le competenze per l'**esercizio della cittadinanza attiva** sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi di ciascuna disciplina.

La scuola pone quindi le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e l'Educazione alla

Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Obiettivi irrinunciabili dell'Educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Le tematiche privilegiate riguardano la conoscenza delle norme costituzionali, la convivenza civile e il confronto tra culture, l'educazione alla cittadinanza attiva, all'attività di volontariato e alla solidarietà sociale, la cultura della legalità.

La Scuola è consapevole che riesce a perseguire queste finalità solo se interagisce attraverso una condivisione di strategie, con il TERRITORIO e quindi con gli Enti Locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti in esso.

Tra i vari progetti che caratterizzano strutturalmente i percorsi di cittadinanza:

- Ø la collaborazione con le Amministrazioni Comunali di pertinenza per portare avanti le attività del **“Consiglio Comunale dei ragazzi”** .
- Ø Il percorso promosso dal MIUR e UNICEF **“Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi”** sulla promozione dei diritti umani che, dopo un percorso biennale, ha visto il riconoscimento in tal senso all'IC di Villadose.
- Ø iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10 della legge 107) e sulla sicurezza;
- Ø attività per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità **l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**
- Ø percorsi di educazione ambientale (dalle varie adesioni a progetti come PULIAMO IL MONDO ed altri)
  - Ø progetti di partecipazione alle giornate **“civili” importanti dell'anno di scuola** (dal giorno della Memoria, al giorno del Ricordo, dalla giornata in ricordo di morti di mafia, alla giornata degli immigrati ecc....)

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Come si dice nell'introduzione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa nel nostro Istituto i valori dell'accoglienza e dell'inclusione sono i cardini dell'impegno giornaliero. E' giunto a termine un percorso di confronto molto dettagliato che ha portato alla stesura di un **protocollo unico dell'accoglienza per gli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (alunni con Disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, stranieri e altra tipologia)** che si allega:

### Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

*Definizione dalla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012*

*"... Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:*

- ***quella della disabilità;***
- ***quella dei disturbi evolutivi specifici***
- ***quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale***

*Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. ...."*

**Area dei Bisogni Educativi Speciali secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012**

Disabilità	Ritardo cognitivo	Sensoriale
------------	-------------------	------------

	Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)
Disturbi evolutivi specifici	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
	Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad area verbale
	Area non verbale	Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non-verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad area non verbale
		Disturbo dello spettro autistico lieve
		Disturbo evolutivo specifico misto
	Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD)	
<b>Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)</b>		Detto anche "border cognitivo" o "cognitivo borderline"
<b>Svantaggio</b>		Socio-economico, culturale, linguistico

## Scuola in ospedale e istruzione domiciliare:

L'Istituto aderisce ai percorsi di istruzione domiciliare e SCUOLA IN OSPEDALE -

**Il servizio di istruzione domiciliare** è servizio che si propone di garantire il diritto allo studio dei minori della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, affetti da patologie che li costringono a possibili ricoveri ospedalieri ed a terapie domiciliari che ne impediscono, temporaneamente, la frequenza scolastica e viene attivato quando la patologia rientra tra quelle inserite nel "Vademecum per l'istruzione domiciliare" del 2003" che racchiude le "Linee guida per il servizio di istruzione domiciliare" -

**Il servizio della scuola in ospedale**, invece, è presente in tutto il sistema dell'istruzione e, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado, consente ai bambini e ai ragazzi malati di poter esercitare il diritto allo studio nei periodi di degenza ospedaliera. Tutto ciò, avviene attraverso l'accoglienza dell'alunno in ospedale, la personalizzazione dei percorsi formativi, l'utilizzo delle tecnologie, il raccordo con la scuola di provenienza, la programmazione, lo svolgimento delle operazioni di scrutinio e di esame, il coinvolgimento attivo delle famiglie, le interlocuzioni con gli operatori sanitari e con tutti i soggetti connessi alla tutela della salute e al diritto allo studio

### ALLEGATI:

allegato PTOF\_7\_protocollo\_bes\_ con allegati.pdf

## LA VALUTAZIONE

### VALUTAZIONE DI PROFITTO E VALUTAZIONE DI COMPETENZA

\*La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse, non sono sovrapponibili, coesistono.

- La **valutazione di profitto** si centra su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...

- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).

La **valutazione di competenza** si effettua mediante osservazioni, diari di bordo, compiti significativi, unità di apprendimento, prove esperte, oltre che con le prove tradizionali per rilevare l'aspetto della conoscenza.

- Segue periodi medio-lunghi, perché si basa sull'evoluzione del discente.

- Si descrive: rende conto di ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale grado di autonomia e responsabilità.

- Le descrizioni seguono livelli crescenti di evoluzione della padronanza.

- Sono **sempre positive; non esiste un livello zero** in ambiti in cui una persona abbia esperienza, il livello 1 rende conto dello stadio iniziale.

### **Fermiamoci sulla valutazione di competenza: i 4 livelli delle competenze (e della loro certificazione)**

**A - Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**B - Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**C - Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**D - Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

### **Una competenza si vede solo in azione:**

- Si **osserva** attraverso i **comportamenti degli allievi** al lavoro: collaboratività, impegno, puntualità, disponibilità ad aiutare, capacità di individuare e risolvere problemi, di pianificare, progettare, decidere ...
- Si **utilizzano** griglie di osservazione, diari di bordo, rubriche, i prodotti realizzati, le ricostruzioni narrative degli allievi .
- Le **evidenze** si conservano per una comparazione nel tempo che permetterà di esprimere un giudizio sul profilo dell'allievo e la sua prevalente corrispondenza ad uno dei livelli di descrizione della padronanza.

*\*Franca Da Re*

La **VALUTAZIONE DI PROFITTO E LA VALUTAZIONE DI COMPETENZA** non sono due binari valutativi separati, ma **destinati ad integrarsi**, man mano evolverà l'elaborazione, dal vivo, nella prassi e nella progettazione, del **curricolo verticale per competenze (ormai molto avanzata)**. Tra gli **esiti degli studenti**, infatti, non risultano solo i risultati come saperi disciplinari, gli esiti a distanza di tempo, gli abbandoni, ecc., ma **anche i risultati rispetto alle competenze chiave di cittadinanza (e l'abbiamo previsto nel nostro RAV)** - Il tutto sarà verificato attraverso Uda e compiti di realtà

## LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...” (Da LE NUOVE INDICAZIONI-2012)

### I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

- ∅ **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica.
- ∅ **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.
- ∅ **Valutazione finale o sommativa** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

### GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale si esprime sugli **apprendimenti (disciplinari ma anche rispetto al "trasversale": le regole, lo spirito d'iniziativa...)** e sul



**comportamento.**

## SCUOLA PRIMARIA

L'O.M 172 DEL 4 Dicembre 2020 all'art. 3, comma 1 e 2, stabilisce quanto segue:

1. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

I giudizi descrittivi riportati nel documento di valutazione sono correlati ai livelli di apprendimento previsti dalle [LINEE GUIDA OM 172/2020](#)

L'art. 3 comma dell'OM 172/2020 s conferma che "La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione."

## SCUOLA SECONDARIA

Ø **Gli apprendimenti** . La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli

alunni, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, si esprime tramite indicatori numerici che vanno da 1 a 10, adeguatamente declinati negli specifici descrittori disciplinari del primo ciclo. Dopo il decreto 62/2017 sia nella scuola primaria che in quella secondaria l'apprendimento è illustrato attraverso un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto, sia nel I che nel II quadrimestre.

- **Il comportamento.** In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo durante tutto il periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

## LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Le **prove di verifica** per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti:

- ∅ sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno;
- ∅ hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento);
- ∅ sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al

raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo alunno.

### Tipologia prove di verifica:

#### ∅ prove **oggettive** o quantitative

- test d'ingresso; prove oggettive (basate su vero/falso, scelta multipla, completamento, corrispondenza), prove grafiche, tecniche, motorie riconducibili a misurazioni oggettive;
- prove semistrutturate (stimolo chiuso-risposta aperta); prove oggettive o test di profitto o prove strutturate (stimolo e risposta chiusa); prove semistrutturate scritte (domande strutturate, riassunti, saggi brevi, rapporti di ricerca e di progetto); prove semistrutturate orali (intervista, colloquio semistrutturato e libero, riflessione parlata);

#### ∅ prove **soggettive** o qualitative

- tema, interrogazione;
- osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche, che possono essere registrate su una sorta di "diario di bordo" sia dagli alunni che dagli insegnanti; conversazioni.

- ∅ **COMPITI DI REALTA' ALL'INTERNO DI UNITA' DI APPRENDIMENTO:**  
L'EFFETTUAZIONE DI COMPITI DI REALTA', ovvero di prove significative nelle discipline e anche a livello interdisciplinare, consente la verifica, operando, delle competenze in via di acquisizione sia sotto il profilo delle discipline che sotto il profilo delle competenze di cittadinanza (rispetto delle regole, capacità di porsi in relazione e di risolvere problemi, imparare ad imparare, lo spirito d'iniziativa...)

## LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione **disciplinare di fine quadrimestre** esprime la sintesi valutativa di:

- ∅ esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi; apprendimento sia rispetto alle competenze disciplinari che a quelle trasversali
- ∅ progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- ∅ impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- ∅ organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio)

Il Collegio Docenti ha stabilito di non utilizzare nella scuola secondaria di primo grado l'intera scala numerica decimale ma di partire dal voto quattro.

### **Nella Primaria la valutazione finale (art. 3 decr. 62/2017)**

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono **ammessi alla classe successiva** e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino **livelli di apprendimento parzialmente raggiunti** o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da

specifiche motivazione.

## **Valutazione e validità d'anno nella scuola secondaria di I grado (sempre da decreto 62/2017):**

Ai fini della **validità dell'anno scolastico**, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate **deroghe** al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Art. 6 decr. 62/2017 - Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo. **Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.**

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, e' espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

### Griglia di valutazione degli apprendimenti per la scuola secondaria (\*)

Voto	%	Indicatori e descrittori
10	98-100	Conoscenze complete, approfondite e organizzate. Esecuzione autonoma, personale e originale dei compiti richiesti senza errori. Analisi corrette e approfondite. Sintesi coerenti e originali. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome.
9,5	93-97	Impegno considerevole.
9	88-92	Conoscenze complete e organizzate. Esecuzione autonoma e personale dei compiti senza errori. Analisi corrette e sintesi coerenti. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamento tra discipline e di valutazioni autonome. Impegno costante.
8,5	83-87	
8	78-82	Conoscenze complete e organizzate. Applicazione autonoma dei contenuti. Analisi corrette e sintesi appropriate. Capacità di rielaborazione. Metodo di studio sicuro e organico.
7,5	73-77	Utilizzo corretto dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti i livelli del testo con gli elementi costitutivi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome. Impegno continuo.
7	68-72	Buona conoscenza dei contenuti. Capacità di applicazione e rielaborazione dei contenuti. Sintesi appropriate. Adeguato metodo di studio. Utilizzo di un linguaggio semplice ma corretto. Capacità di collegamenti interdisciplinari. Comprensione globale del testo. Capacità di valutazioni autonome abbastanza regolare.
6,5	63-67	
6	58-62	Conoscenza degli aspetti essenziali degli argomenti. Capacità di esecuzione di semplici compiti.

		sintesi guidate. Metodo di studio da consolidare. Utilizzo di un linguaggio semplice e non s Comprensione non completa dei testi. Capacità di alcune valutazioni con guida. Impegno sup
5,5	53-57	
5	48-52	Conoscenza parziale degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con errori. Manifestaz analisi e sintesi, utilizzate, però, in modo insicuro o non autonomo. Metodo di studio ince linguaggio generico e impreciso. Comprensione settoriale del testo. Capacità di alcune superficiali con guida. Impegno discontinuo.
4,5	43-47	
4 Quattro	=<43	Conoscenza lacunosa degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con gravi errori, anche e sintesi non significative. Metodo di studio molto incerto. Utilizzo di un linguaggio elementa con esposizione disorganizzata degli argomenti. Mancata comprensione del testo. Nes neppure con guida. Impegno molto scarso.

(\*) In sede di valutazione intermedia, finale ed esame non sono ammessi i mezzi voti

## GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE DELL'ALUNNO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il giudizio analitico sul livello globale di maturazione dell'alunno riguarda i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale. Sono valutati gli aspetti:

- ∅ **dell'alfabetizzazione culturale:** padronanza di conoscenze, abilità disciplinari, linguaggi, acquisizione di abilità operative e modalità di indagine, padronanza di conoscenze e di linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive;
- ∅ **dell'autonomia:** maturazione di una consapevole identità personale, sociale e culturale, progressivo autocontrollo dei comportamenti socio-affettivi ed emotivi, maturazione del senso di responsabilità e autonomia nello studio;
- ∅ **della partecipazione alla convivenza democratica:** relazionarsi positivamente con adulti e compagni, saper dialogare e lavorare in gruppo, rispettare l'ambiente sociale e le sue regole.

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI STRANIERI

I Consigli di classe/team docenti, soprattutto se al primo inserimento, dovranno:

- ∅ predisporre piani di studio personalizzati per gli allievi stranieri;
- ∅ in particolari casi sospendere la valutazione del 1° quadrimestre con la dicitura "valutazione rinviata, poiché l'alunno è in fase di alfabetizzazione";
- ∅ somministrare eventuali prove, nel caso si presuma che un allievo possieda competenze pregresse valutabili in alcune discipline;
- ∅ valutare secondo gli obiettivi minimi alla fine del quadrimestre;
- ∅ attuare la valutazione biennale.

## LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO\*\*

Il comportamento è inteso come insieme delle modalità di partecipazione dell'alunno alla vita scolastica, di relazione con compagni ed adulti e di rispetto delle regole della scuola.

In sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente non solo durante tutto il periodo di permanenza nella scuola ma anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

Si precisa che il giudizio sul comportamento(\*\*), oltre a una funzione sanzionatoria,



ha un'importante funzione formativa.

In sede di scrutinio la valutazione sul comportamento è attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe.

## DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

A seguito dell'emergenza pandemica l'Istituto si è dotato di un [Piano per Didattica Digitale Integrata](#)

# ORGANIZZAZIONE

## ORGANIZZAZIONE

### LE MODALITÀ GESTIONALI E DECISIONALI

La progettazione dell'offerta formativa è realizzata dal Dirigente Scolastico e dal Collegio dei Docenti sia in forma assembleare sia attraverso gruppi di lavoro. Di particolare importanza sono i **Dipartimenti**, chiamati a gestire alcuni passaggi fondamentali di Miglioramento per l'Istituto.

All'inizio dell'anno, una volta approvato il Piano annuale delle attività, il Dirigente, in raccordo con il Collegio dei Docenti, nomina **lo staff**, costituito dai collaboratori del Dirigente Scolastico responsabili di plesso, dagli insegnanti incaricati di Funzioni Strumentali e dalle nuove figure previste dalla L. 107. Sulla base anche di quanto previsto dal c. 83 della L. 107/2015.

Si privilegia in ogni caso **un modello di decisionalità diffusa** che per la nostra scuola rappresenta una risorsa. In tal senso, anche le Funzioni Strumentali gestiscono commissioni di lavoro e non agiscono individualmente.

Le **Commissioni e i gruppi di lavoro** da rendere attivi vengono decisi dal Collegio dei Docenti in base ai processi ed ai servizi da gestire, a loro volta definiti sulla base dei bisogni dell'utenza. Di norma, le Commissioni corrispondono alle aree di intervento dell'Istituto, che vengono così concretizzate ogni anno: le finalità sono indicate dal Collegio, ma i gruppi di lavoro definiscono i percorsi didattico educativi attraverso le quali vengono esplicitate e raggiunte.

La **collegialità** viene sostenuta non solo nella **definizione comune delle linee-guida e**



delle **finalità educative**, ma anche attraverso la partecipazione di tutti i plessi alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale. Per questo, ogni commissione e/o gruppo di lavoro è costituita da un rappresentante di ciascun plesso scolastico. In tal modo si condividono complessivamente gli itinerari di lavoro, si costruisce un percorso unitario.

Il **Nucleo Interno di Valutazione** ruota attorno allo staff, sulla base del dpr N° 80/2013 ("Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione"), la C.M. 47 del 21 ottobre 2014 e la direttiva N° 11 del 18 settembre 2014, si articolerà tra staff ristretto (Ds, collaboratori-Ds e Dsga) e staff allargato a tutti i fiduciari di plesso, con collaborazioni esterne via via richiedibili. E avrà il compito, dopo la stesura del RAV, di accompagnare le azioni e verificare gli esiti del Piano di Miglioramento dell'Istituto

Lo **STAFF** è poi un importante strumento di azione e programmazione.

Anche i **Consigli di Classe e di Interclasse** adottano strategie di verifica e di revisione del proprio operato, attraverso la definizione di obiettivi relativi alla Programmazione di plesso, alla misurazione degli stessi, al monitoraggio e alla valutazione dei risultati.

La valutazione finale complessiva viene attuata per tutte le attività formative e didattiche nell'ultimo Collegio dei Docenti dell'anno scolastico di riferimento. In questa stessa sede vengono definiti anche gli obiettivi di miglioramento successivi.

Per la piena realizzazione delle attività e dei Progetti viene coinvolto anche il personale ATA: vengono presentati a tutti i percorsi previsti, individuati e assegnati gli incarichi di supporto tecnico e amministrativo necessari per la loro piena realizzazione, definite le mansioni da espletare in stretto collegamento con quelle svolte dal personale docente.

In sintesi, il modello gestionale dell'Istituto si avvale dei seguenti gruppi di lavoro:

- Ø **Team dei docenti collaboratori del dirigente scolastico** - Si riunisce periodicamente con lo scopo di individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica.
- Ø **Team dei docenti incaricati delle funzioni-strumentali** - Si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta



formativa. In raccordo con **Commissioni e Gruppi di Lavoro**: aperte ai docenti provenienti da tutti i Plessi, hanno il compito di collaborare con il docente incaricato di F.S. per realizzare, diffondere, valutare e riesaminare procedure e azioni della realtà progettuale specifica.

- Ø **Team digitale**, con il compito di implementare la didattica digitale all'interno dell'istituto;
- Ø **Team dei COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI**: con il compito di implementare prassi didattiche incentrate sull'alunno nella direzione di realizzare un curriculum verticale per competenze;
- Ø **Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI)** - Formato da docenti e genitori con il compito di promuovere l'inclusione nella scuola degli alunni con Bisogni educativi Speciali;
- Ø **Nucleo Interno Valutazione (N.I.V.)**: si occupa del percorso di valutazione-autovalutazione di Istituto.

### ALLEGATI:

organizzazione istituto.pdf

## L'ORGANIZZAZIONE NEI VARI ORDINI DI SCUOLA

### La scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria, di durata triennale, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Essa organizza proposte educative e didattiche esponendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito che consente di guardare all'educazione a scuola come a un processo complesso di trasmissione culturale e di orientamento personale.

Articola il suo curriculum in **continuità** con la scuola primaria seguendo i suggerimenti delle Indicazioni che delineano il percorso formativo del bambino nei primi otto anni di scuola.



Essa costruisce la sua titolarità di “prima scuola” del bambino, e concorre alla formazione armonica e integrale della sua personalità.

La programmazione nella scuola dell’infanzia si effettua mensilmente e fa riferimento ai “campi di esperienza” intesi come luoghi del fare e dell’agire del bambino.

La scuola dell’infanzia imposta la propria organizzazione (la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione) a seconda delle scelte pedagogiche, dell’età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

**Monte ore annuale delle lezioni: 1320 ore.**

**Monte ore settimanale: 40 ore**

Organizzazione della giornata							
7.30/7.45-8.00	8.00-9.00	9.00-11.30	11.30-12.00	12.00-13.00	13.00-14.00	14.00-15.30	15.30-16.00
Pre-scuola	Accoglienza	Attività di sezione/ Intersezione/ laboratorio	Riordino sezione e preparazione per il pranzo	Pranzo	Gioco libero	Riposo/ Attività	Preparazione uscita alunni
Edifici, spazi, strutture		Gavello	Ceregnano	Villadose	San Martino		
Atrio – sala giochi		X		X	X		
Giardino attrezzato		X	X	X	X		
Mensa		X	X	X	X		



## La scuola primaria

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

### **DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE**

Ambiti disciplinari	Classe 1 <sup>^</sup>	Classe 2 <sup>^</sup>	Classe 3 <sup>^</sup>	Classe 4 <sup>^</sup>	Classe 5 <sup>^</sup>
IRC o AAR	2	2	2	2	2
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6



Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Corpo movimento sport	2	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>27**</b>	<b>27**</b>	<b>27**</b>	<b>27**</b>	<b>27</b>
Attività opzionali (*)					
<b>**TEMPO PIENO</b> (dal lun. al ven. ore 8-16 con mensa)	40 ore primaria S. Martino	40 ore primaria S. Martino	40 ore primaria S. Martino	40 ore primaria S. Martino	40 ore primaria S. Martino

(\*) 1 ora settimanale per il plesso di Villadose

## CRITERI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE

Tutti gli insegnanti si attengono ai seguenti criteri per la formulazione dell'orario settimanale delle classi:

- Ø pari dignità degli insegnamenti ed equa ripartizione degli stessi;
- Ø corresponsabilità educativa didattica;
- Ø gestione equilibrata e distesa del tempo scolastico;
- Ø valorizzazione dei momenti di accoglienza e di relazione (ricreazione, mensa,



dopo mensa).

Edifici, spazi, strutture	Gavello	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio		x	x	x
Giardino		x	x	x
Palestra	x		x	x
Mensa	x			x
Laboratorio multimediale e aula aumentata dalla tecnologia	x		x	x
Laboratorio espressivo			x	x
Laboratorio scientifico			x	
Biblioteca	x		x	x
Aula video	x		x	x
Segreteria digitale a disposizione delle famiglie	x	x		x

## La Scuola Secondaria di 1° grado

La Scuola Secondaria di primo grado, attraverso le varie discipline, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e di interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche ed in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione della realtà contemporanea; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta degli allievi, aiutando gli stessi ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.





## DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Aree disciplinari	Discipline	N. ore settimanali
Area linguistico-artistico-espressiva	Italiano	5 + 1 di approfondimento
	1^ Lingua Comunitaria - inglese	3
	2^ Lingua Comunitaria - francese	2
	Musica	2
	Arte e immagine	2
Area storico-geografica	Storia	2
	Geografia	2
Area matematico-scientifico-tecnologica	Matematica Scienze naturali	6
	Tecnologia	2
Religione cattolica o attività alternative		1

Edifici, spazi, strutture	Ceregnano	Villadose	San Martino
Atrio	X	X	X
Giardino	X	X	X
Palestra	X	X	X
Laboratorio multimediale e aula video	X	X	X



Lavagne interattive multimediali	X	X	X
Laboratorio espressivo	X	X	X
Laboratorio scientifico	X	X	X
Aula di musica	X	X	
Biblioteca interna		X	

## INDIRIZZO MUSICALE

Le scuole secondarie di 1° grado di Villadose e Ceregnano hanno una sezione ad **indirizzo musicale** nella quale vengono impartite le seguenti discipline strumentali: **clarinetto, flauto, pianoforte e chitarra**. Per motivi organizzativi, si prevedono da 32 a 33 ore settimanali globali con uno o due rientri pomeridiani da lunedì a venerdì e orario personalizzato in raccordo con le famiglie. Nella flessibilità organizzativa che ci siamo dati **l'INDIRIZZO MUSICALE, in linea di massima, è attivo su Ceregnano il martedì e giovedì dalle 13.30 alle 17.30 e su Villadose il lunedì, mercoledì, venerdì dalle 13.00 alle 17.30.**

*Per accedere al corso ad indirizzo musicale gli alunni devono fare domanda all'atto dell'iscrizione e superare una prova orientativa/attitudinale.*

Il corso è parte integrante del curriculum ed ha durata triennale con esame finale. Solo per gravi e motivati impedimenti sarà possibile recedere dall'insegnamento, previo assenso del Dirigente Scolastico (c'è un **Regolamento dell'Indirizzo**).

In relazione alla capacità di ciascun alunno, la lezione sarà svolta mediante una didattica individualizzata e finalizzata al raggiungimento di diversi livelli di abilità. Le lezioni saranno dedicate alla pratica strumentale individuale, alla teoria e alla lettura della musica. Adeguata attenzione sarà data alla musica d'insieme e alla pratica orchestrale a cui saranno dedicate, sistematicamente, nel corso dell'anno scolastico, una parte delle lezioni.

Lo strumento musicale è disciplina dell'Esame di Stato pertanto prevede una prova pratica di strumento ed una prova orale nel colloquio pluridisciplinare.

La scuola possiede flauti, clarinetti, chitarre e tastiere che vengono dati in comodato d'uso, previa domanda da parte dei genitori (anche in questo caso con un **REGOLAMENTO**).



L'Istituto poi promuove annualmente il **CENTRO SPORTIVO di Istituto**, per dare forza e accompagnare l'attività nei giochi studenteschi e alla partecipazione sportiva dei nostri alunni.

Il centro Sportivo di Istituto concerne anche le attività per la Primaria connesse ad esempio con i progetti di **SPORT DI CLASSE**.

**Una scuola SEMPRE APERTA (aperta nell'atteggiamento, aperta nei servizi, in collaborazione con il territorio)**

La scuola ha costruito e sta facendo crescere una rete importante di rapporti con il territorio per allargare i servizi a beneficio delle famiglie.

**PRE-SCUOLA**: è ATTIVO in tutti i plessi dell'Infanzia e delle Primarie, gestito quasi sempre dall'Istituto stesso, attraverso la Contrattazione. Nel Polo scolastico di Villadose c'è un pre-scuola (per secondarie e primarie) gestito in collaborazione tra Istituto, Amministrazione Comunale e Cooperativa cui l'Amministrazione comunale ha affidato il servizio. Stiamo andando in regime di convenzione a tre (Comune, cooperativa e scuola) per garantire un servizio ottimale e ben connesso con tutta l'attività di Istituto.

**DOPO-SCUOLA**: sono attivi in tutti i 4 Comuni dell'Istituto. In stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali che hanno affidato, con gara, il servizio, l'Istituto sta procedendo a convenzionare Comune-Cooperativa che ha l'affidamento del servizio e Istituto, per coordinare rapporti e sinergie, facendo in modo che il servizio del mattino sia in stretto raccordo con il servizio del pomeriggio, anche con sinergie.

**Ne sta nascendo una rete, tra scuola e territorio, di grande efficacia per le famiglie e l'istituzione stessa.**